

Karl Marx

La vittoria russa – La posizione d'Inghilterra e Francia

«New-York Daily Tribune» n. 3961
27 dicembre 1853

Londra, martedì, 13 dicembre 1853

« Con la flotta della Francia e dell'Inghilterra nel Mar Nero, lo sbalordito sultano della Turchia ha già visto una delle sue navi catturata impunemente da un vascello russo. La primavera gli porterà ulteriori sorprese. »

Così venivamo informati dalla « Press » di sabato scorso. Il lunedì successivo portò le « ulteriori sorprese » che non si attendevano prima della primavera. Una flotta russa ha sconfitto una squadra turca nel Mar Nero al largo di Sinope¹; tale è il contenuto di un dispaccio russo da Odessa, datato 5 corrente e confermato successivamente dal francese « Moniteur ». Anche se non siamo ancora in possesso dei precisi dettagli di questo evento, è chiaro se non altro che il rapporto russo esagera notevolmente i fatti, e che l'intera faccenda si riduce alla sorpresa di alcune fregate turche e di un certo numero di navi da trasporto, che avevano a bordo truppe, rifornimenti, munizioni e armi destinate a Batumi; che le forze russe erano di gran lunga superiori di numero a quelle turche e che, ciò nonostante, queste ultime si sono arrese soltanto dopo una battaglia disperata durata un'ora.

« La nostra flotta », afferma l'« Inglese »^a, « ad ogni modo, *non* si trova là per impedire ai russi di attaccare la Turchia. La flotta *non* si trova là per interferire con i convogli di truppe russe e di armi dirette al Caucaso. La flotta *non* si trova là per impedire che il Mar Nero diventi un lago russo. La flotta *non* si trova là per aiutare il nostro alleato né per salvarlo dalla distruzione. La nostra flotta *non* si trova là per evitare una seconda Navarino, secondo uno schema memorabile... Gli ammiragli russi possono manovrare, supponiamo, a tiro di cannone da Costantinopoli, e le navi inglesi resteranno impassibili come lo stesso Lord Aberdeen. Continuerà il popolo a tollerare queste costose farse? »

^a A. Richards